

COMUNICATO STAMPA

La responsabilità amministrativa degli enti

L'adozione dei modelli organizzativi, di gestione e di controllo per la prevenzione dei reati degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Convegno a Roma sul D.Lgs. 231/01

Roma, 29 maggio 2006 – Si terrà a Roma nei giorni lunedì 19 giugno (dalle ore 15 alle ore 18:30) e martedì 20 giugno (dalle ore 9,30 alle ore 13) nel Salone Azzurro dell'Hotel Massimo D'Azeglio, Via Cavour 18, il convegno promosso da Federcasa e Confservizi in collaborazione con Mythos Arké, Holding del Valore, e C&RA-consulenze e ricerche applicate, dal titolo "La responsabilità amministrativa degli enti".

Moderatori delle due giornate dei lavori saranno il Prof. Ernesto Stajano (lunedì 19 giugno) e l'Avv. Giuseppe Fornari (martedì 20 giugno).

Con il Decreto legislativo 231/2001* è stata introdotta anche in Italia una nuova forma di responsabilità amministrativa per società ed enti in presenza di determinati reati commessi dai loro vertici o da soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza di questi.

Lo stesso decreto prescrive, al fine di limitare o eliminare la responsabilità per la società o l'ente, l'adozione di modelli organizzativi e di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati previsti dalla norma.

Al fine di individuare servizi sempre più utili a favore degli Associati, Federcasa organizza una iniziativa per approfondire gli argomenti in questione, riflettere sui principi generali, verificare quindi le procedure, le sanzioni previste sia pecuniarie che interdittive ed infine predisporre gli strumenti utili che potranno essere adottati a tutela del lavoro che quotidianamente le nostre istituzioni portano avanti.

Per Federcasa si tratta di un importante momento di incontro con i referenti degli enti e delle aziende associate (circa 110); una giornata di formazione/informazione destinata agli amministratori e ai vertici aziendali. sul tema della 231.

(*) Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.

(G.U. n. 140 del 19 giugno 2001)

Il Decreto legislativo 231 ha introdotto nell'ordinamento nazionale il concetto di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche in caso di alcuni specifici reati commessi nel loro interesse o vantaggio da parte di persone fisiche con funzioni di rappresentanza, amministrazione, o di direzione degli stessi, ovvero che esercitano, anche di fatto, poteri di gestione o controllo su di essi, ovvero che sono sottoposte alla direzione o vigilanza dei predetti soggetti. I diretti destinatari della disciplina in esame sono gli organismi con personalità giuridica, nonché società ed associazioni prive di personalità giuridica (art.1 c.2 D.lgs. 231/2001). Pertanto risulta indubbia l'applicabilità delle disposizioni esaminate anche alle aziende di gestione dei servizi pubblici locali per le quali, inoltre, sussiste un ulteriore profilo problematico legato alla possibile qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio attribuibile ai propri dipendenti. L'art. 6, comma 3, del D.Lgs 231/2001 ha previsto la possibilità per le associazioni di categoria di elaborare dei codici di comportamento sulla base dei quali le imprese associate possono adottare modelli di organizzazione, di gestione e controllo idonei a prevenire la commissione dei reati espressamente considerati dal decreto legislativo 231/2001. L'adozione ed efficace attuazione di quest'ultimi è contemplata dal provvedimento in esame come forma di esonerazione dalla responsabilità per l'ente.

Nella determinazione delle sanzioni amministrative pecuniarie la gravità dell'illecito viene sommata all'adeguamento dell'importo dovuto alle condizioni economiche dell'ente. Le sanzioni interdittive consistono: nell'interdizione dall'esercizio dell'attività; nella sospensione o nella revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e nell'eventuale revoca di quelli già concessi; nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

E', inoltre, sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato.

Passando alle novità legislative incidenti sull'assetto del D.lgs 231/2001 devono citarsi:

- La legge 25 gennaio 2006, n. 29 (comunitaria 2005), che all'articolo 22, c. 4, lett. z, ha introdotto i reati di cui agli articoli 648 (ricettazione), 648-bis (riciclaggio) e 648-ter (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) del codice penale tra i reati per i quali è prevista la responsabilità amministrativa degli enti (lettera aa); la previsione di sanzioni amministrative a carico dei soggetti giuridici per l'omessa od insufficiente istituzione di misure di controllo interno, per la mancata previsione di adeguata formazione di dipendenti o collaboratori, nonché per tutte le carenze organizzative rilevanti ai fini della corretta applicazione della normativa in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo;
- La legge n. 262/2005 in tema di tutela del risparmio che ha introdotto rilevanti modificazioni alla disciplina sanzionatoria degli enti ed alla loro responsabilità per la commissione di illeciti penali societari e, quindi, al D.Lgs. n. 231/2001, introducendo nuove ipotesi di reato ed un aggravamento delle sanzioni previste per fattispecie che già contemplavano la responsabilità degli enti;
- La legge 6 febbraio 2006 n. 38, recante disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet, che ha introdotto modificazioni all'art. 25 quinquies del D.lgs. 231/2001 e a talune fattispecie di delitti contro la personalità individuale.

L'insieme dei temi sopra sommariamente esposti sarà oggetto di approfondimento nel corso del convegno. *(fine)*

Per informazioni

Mythos Arké S.p.A., Giuliana Massimino, Marketing & Comunicazione, Torre Velasca, Piazza Velasca 5, Milano - Tel. +39 0272137293; g.massimino@eikon.mythosarke.it; www.mythosarke.eu

Federcasa nasce nel 1996 come trasformazione dell'Associazione nazionale istituti autonomi per le case popolari (ANIACAP) costituita nel 1950. La Federazione associa 114 enti che, in tutta Italia, da quasi un secolo costruiscono e gestiscono abitazioni sociali realizzate con fondi pubblici, ma anche con fondi propri e con prestiti agevolati. Si tratta di Istituti autonomi per le case popolari, enti in via di trasformazione e aziende che gestiscono un patrimonio di oltre 850 mila alloggi destinato ad una utenza con reddito basso o medio.

Federcasa partecipa alla definizione degli obiettivi e degli strumenti della politica abitativa, promuove lo sviluppo di nuovi strumenti di intervento nel campo dell'edilizia residenziale pubblica, mirando a favorire la qualità dell'abitare e della vita sociale, lavora per migliorare l'efficacia della gestione del patrimonio immobiliare pubblico, rappresenta gli associati nelle organizzazioni nazionali e internazionali. In questa prospettiva aderisce a varie associazioni e istituti di ricerca nel settore dell'edilizia e dell'urbanistica; in particolare: collabora con Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CNEL, CNR, ENEA e varie amministrazioni comunali; è associata ad ANCSA, CRESME, INU, IN/ARCH, RUR e ad altri organismi nazionali; è tra i soci fondatori del CECODHAS, Comité européen de coordination de l'habitat social, che rappresenta gli interessi degli associati di ventidue paesi presso le istituzioni e gli organi dell'Unione europea, e di EUROPAN, concorsi europei per nuove architetture.

Confservizi è il sindacato d'impresa che rappresenta, promuove e tutela le aziende e gli enti che gestiscono i Servizi Pubblici Locali, qualunque sia la proprietà. E' espressione di 8 Federazioni nazionali di settore (Assofarm, ASSTRA, Federambiente, Federcasa, Federculture, FederUtility, Fenasap e FIASO) e di 17 Associazioni regionali attraverso le quali Confservizi garantisce una presenza capillare sul territorio.

Associa oltre 1600 soggetti gestori di servizi pubblici locali e regionali che operano sia in settori a "rilevanza industriale" (acqua, gas, energia elettrica, igiene ambientale, trasporti locali) sia in ambiti più propriamente riconducibili ai servizi sociali e alla persona (sanità, farmacie, cultura, edilizia residenziale pubblica). Tali gestori presentano assetti istituzionali diversi largamente orientati alla forma aziendale; per i servizi "a rilevanza industriale" è in atto un rapido processo di trasformazione in società di capitali che a gennaio 2003 superano il numero di 492 (il 31% degli associati).

Per comprendere la consistenza economico-produttiva di questo comparto basti ricordare che in esso operano (dati 2000) oltre 159.000 addetti (non considerando i dipendenti delle aziende sanitarie e ospedaliere associate e quelli delle gestioni culturali stimabili rispettivamente in 530.000 e 5.400 unità); il fatturato complessivo è di oltre 18,74 miliardi di euro e gli investimenti quasi 3,76 miliardi, non comprendendo i settori sanità e cultura.

Mythos Arké è una holding dinamica che, dal 1997, crea valore operando in ambito finanziario, organizzativo e giuridico, con un avviato network nazionale e internazionale. Grazie alle società di cui detiene la maggioranza e alle altre strutture aggregate, Mythos Arké è oggi la prima industria di prodotti di consulenza: attraverso un metodo di analisi collaudato che parte dai bisogni dell'imprenditore Mythos Arké ha definito un processo di industrializzazione di soluzioni che, tenendo conto delle specificità del cliente, gli garantiscono il risultato migliore.

Nata come "Holding del Valore", scegliendo un percorso di aggregazione di società già attive sul mercato con risultati di eccellenza, Mythos Arké ne coordina le varie competenze specialistiche per offrire soluzioni integrate e flessibili, in grado di gestire la complessità dei problemi dell'imprenditore privato e pubblico di oggi. Con lo stesso approccio avvia e partecipa allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in ambito immobiliare, industriale e commerciale, con un contributo diretto di equity.

Mythos Arké opera con le sue società in 11 sedi in Italia (Milano, Roma, Torino, Parma, Padova, Vicenza, Bari) e all'estero (Bruxelles, Lisbona, Barcellona, Bucarest). Collaborano stabilmente con le sue società oltre 250 professionisti in via esclusiva e quasi 600 in via non esclusiva.

c&ra. Consulenze e ricerche applicate si pone come obiettivo la prestazione di consulenza manageriale e information & communication technology. E' diretta da un gruppo di Consultant Partner con esperienze pregresse in società di consulenza multinazionali o nella direzione di aziende di grandi dimensioni. Consulenze e ricerche applicate ha istituito un Comitato Scientifico composto da docenti universitari e da tecnici di comprovata esperienza, con funzioni di indirizzo e di validazione delle soluzioni identificate e di progettazione di servizi consulenziali innovativi.

L'attività consulenziale è diretta alle aree: corporate governance: risk management; progetti 231; internal auditing • revisione dei processi aziendali: gestione dei crediti; controllo di gestione; valorizzazione asset aziendali; revisione processo acquisti • information & communication technology: project management ICT.